

# Corso di Scultura

Docente Giorgio Andreotta Calò

Triennio/Biennio A.A. 2025/2026

# INDICE

—	<b>TEMATICA</b>	
	— ABSTRACT	4
	— REFERENCE	5
—	<b>CALENDARIO</b>	
	— ORARIO	12
	— APPUNTAMENTI	13
—	<b>VISITE D'ISTRUZIONE</b>	
	— COLLETTIVE	14
	— INDIVIDUALI	16
—	<b>CONFERENZE</b>	
	— INVITATI	17
—	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	24

# CORSO DI SCULTURA

Il corso di scultura **non** si sostituisce alle competenze fornite dai corsi di natura tecnica ma, piuttosto, l'intenzione è di **implementare** tali conoscenze all'interno di un percorso basato sui **contenuti** della produzione artistica dello studente.

La realizzazione dell'opera prevede: una prima fase di **ricerca** teorica o visiva; una fase **progettuale** in cui l'outcome desiderato venga definito **chiaramente**; la **produzione** dell'opera; la presentazione durante la **mostra** di fine anno dedicata alla medesima tematica. Per l'anno accademico **2025/2026** il corso prevede una riflessione teorica e laboratoriale sul tema del "**rito**".

**I NUOVI ISCRITTI AL CORSO DOVRANNO PRESENTARE IL PROPRIO PORTFOLIO NELLE DATE:  
17-18 NOVEMBRE 2025**

# TEMATICA — ABSTRACT

## IL RITO

La scelta della tematica si pone in continuità con l'esperienza già sviluppata con gli alliev\* del corso di scultura durante il viaggio a **Gibellina Nuova** nel quale sono stati gettati i presupposti per la realizzazione di un laboratorio in loco per l'estate 2026. Si è deciso di proporre questo tema che apparentemente è più legato ad una dimensione spirituale/antropologica e non propriamente scultorea per spingere la riflessione degli student\* verso delle **forme simboliche e non convenzionali** del "fare scultura". Durante il corso verrà approfondita la pratica di artist\* contemporanei tra cui: **Marinella Senatore, Laura Pante, Mali Weil, Valentina Medda** e lo stesso docente (che terranno una presentazione della loro ricerca con un approfondimento sul tema). Una lezione inoltre verrà tenuta dal prof. **Dario Pinton** sulla figura di **Joseph Beuys** e sulla componente rituale della sua poetica. Per i **laboratori** in programma, verrà selezionato un numero limitato di partecipanti, selezionati in base alla **proposta progettuale** presentata e alla **presenza attiva** nel corso.

# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO



MALI WEIL\_ THE MOUNTAIN OF ADVANCED DREAMS



# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO

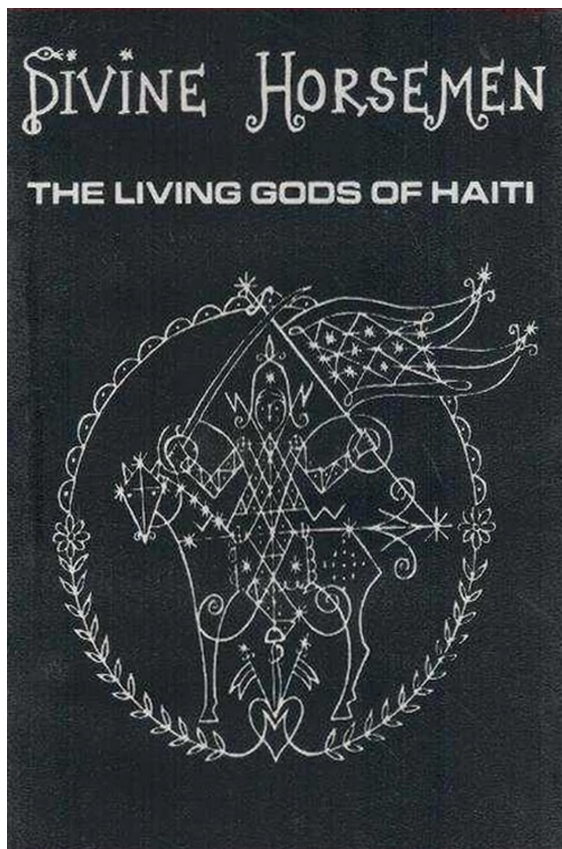


## JAMES LEE BYARS



# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO



MAYA DEREN\_DIVINE HORSEMAN

# TEMATICA — REFERENCE

IL RITO



JOSEPH BEUYS\_I LIKE AMERICA AND AMERICA LIKES ME



# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO



HERMANN NITSCH\_ORGIEN MYSTERIEN THEATRE



# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO



TERESA MARGOLLES\_LIMPIEZA



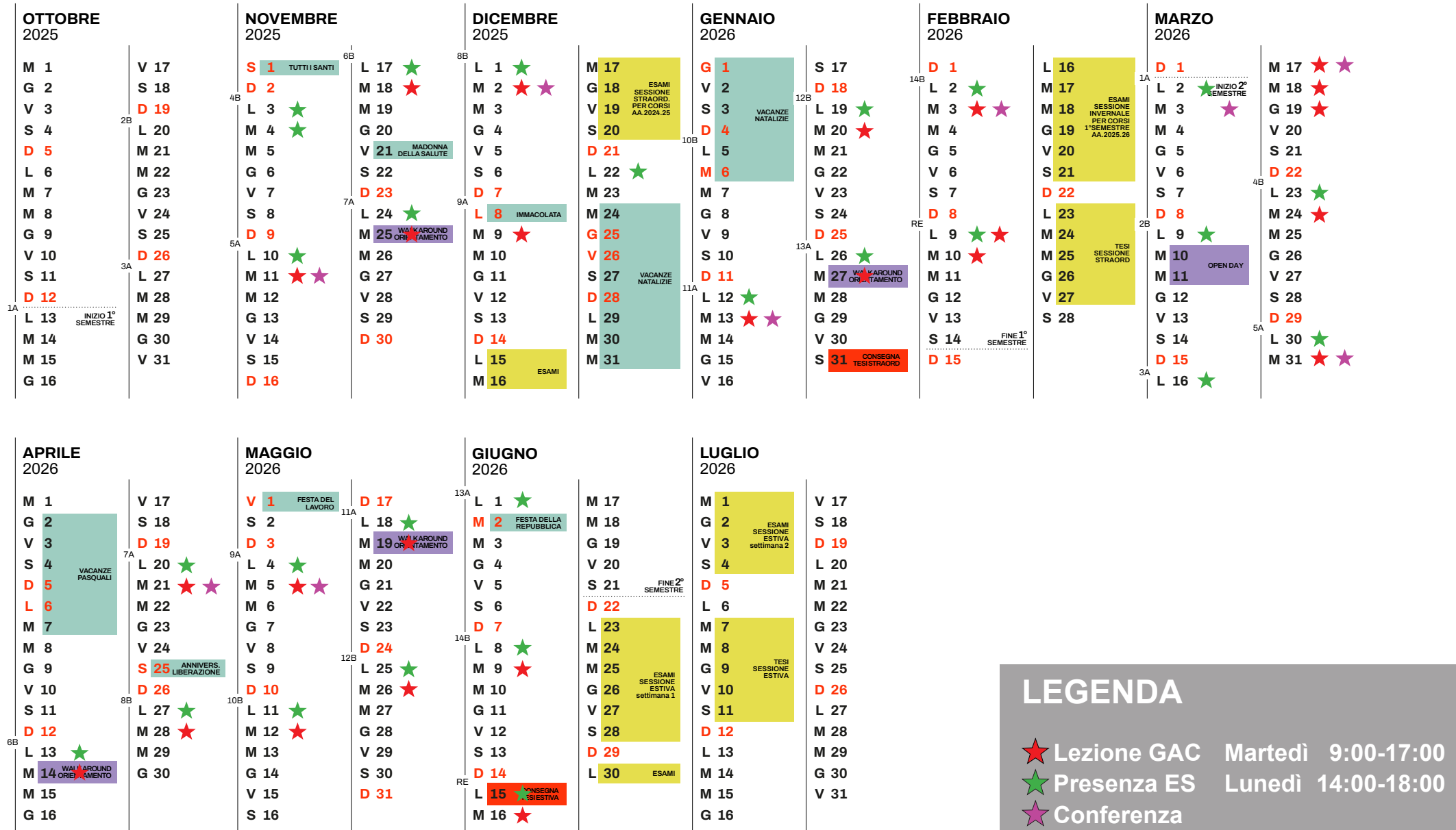
# TEMATICA — REFERENCE

## IL RITO



JOAN JONAS

# CALENDARIO — ORARI



## LEGENDA

- ★ Lezione GAC Martedì 9:00-17:00
- ★ Presenza ES Lunedì 14:00-18:00
- ★ Conferenza

# CALENDARIO — APPUNTAMENTI

## 1° SEMESTRE

2025	Lun. 11.11	Conferenza Lorenzo Benedetti
	Mar. 12.11	Visita Mostra Palazzo Grassi e Punta della Dogana
	Mar. 17.11	Presentazione Portfolio nuovi iscritti
	Mar. 18.11	Presentazione Portfolio nuovi iscritti
	Mar. 02.12	Conferenza Dario Pinton su Joseph Beuys
	Mar. 09.12	Scadenza proposta progetto A.A. 25/26
2026	Mar. 13.01	Conferenza Marinella Senatore
	Mar. 03.02	Visita Fondazione Bonotto con Dario Pinton e GAC
	Lun. 09.02	Presentazione Progetto
	Mar. 10.02	Presentazione Progetto

## 2° SEMESTRE

2026	Mar. 10.03	Conferenza Laura Pante
	Mar. 17.03	Conferenza Valentina Medda
	Mar. 31.03	Conferenza Mali Weil
	Mar. 21.04	Conferenza Gaëlle Choisne
	Mar. 05.05	Conferenza Giorgio Andreotta Calò
	Mar. 19.05	Cineforum <i>Divine Horseman</i> di Maya Deren
	Lun. 08.06	Presentazione Opere
	Mar. 09.06	Presentazione Opere
	Sab. 21.06	Art Night Accademia di Belle Arti di Venezia
	Lun. 13.07	Mostra di fine A.A. 25/26

# VISITE D'ISTRUZIONE — COLLETTIVE

**VISITA COLLETTIVA (GAC+STUDENTI)\_12.11.2025**

## — PALAZZO GRASSI\_TATIANA TROUVÉ. LA STRANA VITA DELLE COSE

Concepita in stretta collaborazione con l'artista, questa monografica - la più grande mostra personale di Tatiana Trouvé mai presentata e la sua prima grande esposizione in Italia - è la risposta ambiziosa e complessa all'invito carte blanche che la Pinault Collection rivolge ai protagonisti dell'arte contemporanea internazionale. Gli spazi di Palazzo Grassi sono il punto di partenza per la creazione di nuove sculture, di un insieme di disegni di grandi dimensioni e di installazioni site-specific, presentati in dialogo con opere dell'ultimo decennio, che, insieme, propongono diverse prospettive attraverso i mondi di Tatiana Trouvé. La mostra si arricchisce inoltre di importanti opere provenienti dalla Pinault Collection, da musei internazionali e da collezioni private, oltre che dall'archivio dell'artista. La costellazione di opere di Tatiana Trouvé che occupano i tre piani di Palazzo Grassi accompagna il visitatore tra mondi interiori ed esteriori in cui convergono sogni, ricordi e visioni. Immagini e oggetti appaiono e riappaiono in spazi e scenari diversi, passando da due a tre dimensioni e viceversa. Avanzando ed arretrando tra un passato ante-umano, un presente turbolento e un futuro speculativo, Tatiana Trouvé invita i visitatori a entrare in un affascinante labirinto spaziale, temporale e mentale.

## — PUNTA DELLA DOGANA\_THOMAS SCHÜTTE.GENEALOGIES

Inclassificabile e proteiforme, il lavoro di Thomas Schütte getta uno sguardo inquieto e ironico sulla condizione umana, mescolando tecniche e generi. Sculture, modelli architettonici, fotografie, disegni e incisioni costituiscono, dalla fine degli anni '70, un vero e proprio repertorio in costante evoluzione che, usando le parole dell'artista, mira a "introdurre nel mondo un punto interrogativo distorto". La mostra esplora la circolazione dei motivi nelle principali opere di Schütte, dagli anni 70 a oggi. Centrata sull'eccezionale collezione della Pinault Collection (quasi cinquanta sculture) e integrata da prestiti dell'artista e da un centinaio di opere su carta, molte delle quali inedite, la mostra ripercorre in modo non cronologico la nascita delle forme e le loro variazioni, mettendole a confronto con la pratica del disegno, dell'acquerello e della stampa dell'artista tedesco. Caricaturale, talvolta maltrattata, sempre commovente, la figura umana indagata da Schütte, centrale nel nucleo di opere della Pinault Collection, prende vita attraverso l'argilla, la cera, la ceramica, il vetro, l'acciaio o il bronzo, nelle figure intere o nelle teste di personaggi, sempre in relazione con il disegno e il ritratto in due dimensioni. Combinando violenza e ingegno, intimità e teatralità, serietà e umorismo, il singolare universo dell'artista lo ha consacrato come una delle figure di spicco dell'arte contemporanea.

# VISITE D'ISTRUZIONE — COLLETTIVE

VISITA COLLETTIVA (GAC+STUDENTI)\_03.02.2026



Fondazione Bonotto nasce per promuovere la collezione Bonotto che dai primi anni Settanta ad oggi ha raccolto numerosissime testimonianze tra opere, documentazioni audio, video, manifesti, libri, riviste ed edizioni di artisti Fluxus e delle ricerche verbo-visuali internazionali sviluppatesi dalla fine degli anni Cinquanta. La Fondazione mira a promuovere e sviluppare a livello internazionale un nuovo ragionamento tra arte, impresa e cultura contemporanea, i tre assi portanti su cui si è sviluppata la vita, l'attività e il successo della famiglia Bonotto.

# VISITE D'ISTRUZIONE — INDIVIDUALI

VISITA INDIVIDUALE\_09.05.2026 — 22.11.2026

— GIARDINI BIENNALE\_BIENNALE ARTE 2026: IN MINOR KEYS

— ARSENALE\_BIENNALE ARTE 2026: IN MINOR KEYS

*[Fai un respiro profondo]*

*[Espira]*

*[Rilassa le spalle]*

*[Chiudi gli occhi]*

Questa è una invocazione a incontrare le parole che seguono nelle condizioni fisiche, meteorologiche, ambientali, e karmiche in cui vi raggiungono. A rallentare il passo e a sintonizzarsi sulle frequenze delle tonalità minori. Perché, sebbene spesso siano sommerse dalla cacofonia ansiogena del caos che imperversa nel mondo, la musica continua. I canti di chi genera bellezza nonostante la tragedia, le melodie dei fuggitivi che riemergono dalle rovine, le armonie di chi ripara ferite e mondi. La tonalità minore, in musica, allude tanto alla struttura di un brano quanto ai suoi effetti emotivi. È un'idea feconda, così ricca da oltrepassare rapidamente la sua definizione tecnica ed essere piena di metafore. Evoca stati d'animo, il blues, il call-and-response, la morna, la second line, il lamento, l'allegoria, il sussurro. Le tonalità minori rifiutano il fragore orchestrale e le marce militari dal passo cadenzato, e prendono vita nei toni sommessi, nelle frequenze più basse, nei mormorii, nelle consolazioni della poesia — tutti varchi di improvvisazione verso l'altrove e l'altrimenti. Le tonalità minori richiedono un ascolto che interpelli le emozioni e che, a sua volta, le sostenga. Le tonalità minori sono anche isole minori: mondi in mezzo agli oceani, con ecosistemi distinti e infinitamente ricchi, vite sociali articolate — nel bene e nel male — all'interno di strutture politiche ben più vaste e poste in gioco ecologiche di grande rilievo. In questo contesto, l'evocazione della tonalità e dell'isola si estende a un arcipelago di oasi: giardini, cortili, residenze, loft, piste da ballo — gli altri mondi creati dagli artisti, universi intimi e conviviali che rigenerano e sostengono anche nei momenti più bui; anzi, soprattutto nei momenti più bui.

# CONFERENZE — INVITATI

LORENZO BENEDETTI\_11.11.2025\_ORE 15:00

Condirettore del CSAV presso la Fondazione Antonio Ratti di Como (Italia), curatore indipendente, ricercatore e docente. Lorenzo Benedetti è nato a Roma. Curatore e ricercatore, concepisce progetti al crocevia tra creazione artistica, pedagogia e intervento nello spazio pubblico. Il suo lavoro enfatizza forme aperte di trasmissione e incontro, al di fuori dei tradizionali contesti istituzionali. È fondatore di 3500 cm<sup>2</sup>, una piattaforma di distribuzione di arte contemporanea che utilizza cartelloni pubblicitari urbani - nelle strade, negli ospedali e nei consolati - per offrire un accesso diretto e gratuito alle opere d'arte. Il progetto mette in discussione il posto dell'arte nei nostri ambienti quotidiani. Ha diretto diverse istituzioni artistiche in Italia e all'estero, affermando una visione curatoriale basata sulla sperimentazione, la circolazione della conoscenza e la decompartmentazione del pubblico e dei formati.



# CONFERENZE — INVITATI

DARIO PINTON\_02.12.2025\_03.02.2026\_ ORE 10:00

*Quella che consideriamo la particolarità dell'arte è quanto ci permette di superare la distinzione tra i differenti campi del sapere: perché l'arte non imita il mondo ma ne mostra i meccanismi.*

Specialista in formazione culturale, è consulente per la didattica della Collezione Peggy Guggenheim di Venezia come responsabile della formazione e tutor dei docenti della Collezione, è stato consulente della didattica dei Musei Civici di Venezia, poi Fondazione Musei Civici di Venezia, come ideatore e docente di corsi di aggiornamento per insegnanti. È stato collaboratore della Biennale di Venezia come responsabile della formazione per l'attività didattica. È docente di storia dell'arte al Master "Sviluppo creativo e gestione delle attività culturali" organizzato dalla Fondazione Università Cà Foscari. Partendo dall'idea che l'arte è una pratica che vede nella creatività uno strumento di conoscenza, sviluppa così un approccio all'arte come parte della nostra esperienza quotidiana. Quello che nell'arte ci sembra un modo non abituale di guardare le cose, qualcosa di particolare, non è altro che un modo di raccontare quello che ci accade tutti i giorni.



# CONFERENZE — INVITATI

MARINELLA SENATORE\_13.01.2026\_ORE 15:00



Marinella Senatore (Cava de' Tirreni, 1977) è un'artista multidisciplinare con una formazione in musica, arti visive e cinema. Il suo lavoro è radicato nell'impegno collettivo, fondendo l'esplorazione estetica con il potere trasformativo dell'interazione sociale. Senatore utilizza forme tradizionali, come la cultura popolare, la musica, la danza e gli eventi di massa, per riflettere sulle dimensioni politiche dei rituali collettivi e sul loro potenziale di cambiamento sociale, creando momenti di collaborazione e costruzione della comunità. Nel 2012 ha fondato The School of Narrative Dance (SOND), un'iniziativa educativa nomade, gratuita e non gerarchica che promuove sistemi alternativi di apprendimento, focalizzati sull'empowerment e sull'autoeducazione. Negli ultimi dieci anni, SOND ha coinvolto oltre 8 milioni di persone in 23 paesi.

Un elemento chiave della pratica di Senatore è la luce, che utilizza come strumento narrativo e mezzo di resistenza e coesione. Le sue sculture luminose su larga scala, realizzate a mano con materiali riciclati e lampadine LED, si ispirano alle luminarie del Sud Italia, creando spazi temporanei per rituali pubblici e momenti di socializzazione. Senatore ha anche ideato sculture eco-compatibili realizzate con neon senza mercurio, dimostrando il suo impegno verso la sostenibilità. Le opere di Senatore sono state commissionate ed esposte in prestigiose istituzioni in tutto il mondo, tra cui: Hayward Gallery, Londra; Vaticano, Roma; Noor, Riad; FORMAT Festival, Arkansas; Museo del Novecento, Milano; Serpentine Gallery, Londra; Moderna Museet, Stoccolma; Centre Pompidou, Parigi; Museum of Contemporary Art, Chicago; Berlinische Galerie, Berlino. La sua School of Narrative Dance è stata commissionata da importanti istituzioni come la Biennale di Venezia, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Torino; Queens Museum, New York; Kunsthaus, Zurigo; Museum der Moderne, Salisburgo; Museum Villa Stuck, Monaco e Peggy Guggenheim Collection, Venezia. Senatore ha partecipato a numerose biennali, tra cui quelle di Venezia, San Paolo, Lione e L'Avana, per citarne solo alcune. Il suo lavoro ha ricevuto riconoscimenti come il Premio MAXXI (2014) e il Premio ACACIA (2021). Attraverso la sua pratica innovativa, Senatore continua a sfidare i confini convenzionali e a usare l'arte come strumento di dialogo, educazione e trasformazione sociale.

# CONFERENZE — INVITATI

VALENTINA MEDDA\_17.03.2026\_ORE 15:00



Valentina Medda è un'artista interdisciplinare originaria della Sardegna che attualmente vive e lavora a Bologna. La sua pratica artistica, che si colloca all'incrocio tra immagine, performance e interventi site-specific, indaga il confine permeabile e poroso tra corpo e spazio, nel costante tentativo di trascendere le distinzioni, estendendo il corpo oltre i suoi confini epidermici e riscrivendo una nuova geografia incarnata. I suoi progetti sono strutturati come creature in continua crescita che cambiano e si stratificano attraverso la ripetizione e il tempo. Il suo lavoro è stato esposto in diversi contesti nazionali e internazionali, da Bologna, Milano, Cagliari a Parigi, New York, Beirut, Bruxelles e Amsterdam, come ospite sia di gallerie che di festival di arti performative - tra questi, il Festival di Santarcangelo -IT, Mladi Levi Festival -SI, Supernova -Rimini, Little Bastard @Rosendal Teather -NO, AUAWIRLEBEN a Berna -CH, OPENBARE WERKEN a Gand -BE, Danza Urbana, Bologna -IT.

Negli ultimi anni è stata artista in residenza al BAR di Beirut, alla Cité de Arts di Parigi, a Flux Factory di New York, a Les bains connective a Bruxelles, a MaisonVentidue di Bologna. Nel 2019 è stata invitata a partecipare al Grand Tour d'Italie del MIBACT e ha ricevuto, tra gli altri, il Fondo Cimetta per la mobilità artistica, il Movin up della Regione Emilia Romagna, l'IAP Mentorship della NYFA -New York Foundation for Arts, e il Tina Art PRIZE, un premio internazionale per l'arte contemporanea. Nel 2022 è stata vincitrice dell'XI edizione dell'Italian Council e dei bandi europei PERFORM EUROPE e Stronger Peripheries.

Nel 2024 ha nuovamente ottenuto il sostegno di PERFORM EUROPE per portare in tour a Malta, Stromboli e Marsiglia il suo ultimo progetto The Last Lamentation.

# CONFERENZE — INVITATI

MALI WEIL\_31.03.2026\_ ORE 15:00



Mali Weil è una piattaforma artistica costituita da Elisa Di Liberato, Lorenzo Facchinelli e Mara Ferrieri, di base a Trento. Tramite progetti stratificati ed espansi, sviluppa una ricerca performativa che indaga gli spazi e le modalità di diffusione di immaginari politici, su tematiche di tipo ecologico e politico, ma anche sul ruolo e la responsabilità dei singoli nello spazio sociale e urbano. La sua produzione visiva spazia dalla performance al product e speculative design, dall'editoria al cinema, ma opera anche attraverso progetti curatoriali e workshop, creando scuole aperte e itineranti, set up partecipativi e relazionali, piattaforme di discussione e scambio.

# CONFERENZE — INVITATI

MALI WEIL\_31.03.2026\_ ORE 15:00

Nata nel 1985 a Cherbourg, Gaëlle Choisne vive e lavora a Parigi. Da madre haitiana e padre bretone, Gaëlle Choisne affronta le questioni contemporanee della catastrofe, dello sfruttamento delle risorse e delle vestigia del colonialismo in installazioni opulente che mescolano tradizioni esoteriche creole, miti e culture popolari. Scultrice e videomaker, attinge dai suoi viaggi i materiali che compongono le sue installazioni e i suoi film. Esotismo mercantile, immaginario letterario e credenze costituiscono i temi di un'opera dinamica, generosa e sociale. Concepisce le sue mostre come piattaforme aperte e inclusive, veri e propri spazi di socialità e di lavoro comune. Vi invita cittadini, ricercatori, musicisti e artisti a collaborare in occasione di workshop di ricerca, laboratori pratici, corsi di cucina o concerti improvvisati.



# CONFERENZE — INVITATI

LAURA PANTE\_10.03.2026\_ORE 15:00



Nasce nel 1983, è danzatrice e ricercatrice artistica di teoria e pratica della performance. Si è laureata in Arti Visive all'Università Iuav di Venezia nel 2008. Dal 2020 al 2024 è stata dottoranda presso la stessa Università dove ha sviluppato una tesi dal titolo Land, Landscape, Habitat - tre modi di relazione tra presenza, corpo e virtuale, sotto la supervisione della professoressa Annalisa Sacchi e di Cristina Kristal Rizzo. Nel 2019 ha completato due anni di studio presso l'APASS (Advanced Performance and Scenographic Studies) di Bruxelles. La sua ricerca artistica si concentra sull'analisi dell'articolazione politica del pensiero e del movimento nel contesto della relazione tra tecniche corporee e tecnologie del sé. Attualizza i suoi processi sviluppando dispositivi coreografici, progetti performativi, esperienze pedagogiche, pratiche drammaturgiche e scritti critici in cui i saperi del corpo stimolano nuovi discorsi teorici e incoraggiano lo sviluppo di procedure trans-disciplinari e trans-storiche sotto la definizione di coreografia espansa e post-danza.

# BIBLIOGRAFIA

Per i testi proposti nella bibliografia si prevede che gli studenti recuperino **autonomamente** i volumi richiesti. La lettura dei testi è **fortemente consigliata** e sarà considerata in fase di **valutazione finale**.

- Beuys J. (2018), *Cos'è l'arte?*, Castelvechi.
- De Martino E. (2023) *La terra del Rimorso*; Einaudi
- De Martino E. (2021) *Morte e Pianto Rituale*; Einaudi
- Mauss M. (2002) *Saggio sul Dono*, Einaudi

# Corso di Scultura

Docente Giorgio Andreotta Calò

CONTATTI: [giorgio.andreottacalo@accademiavenezia.it](mailto:giorgio.andreottacalo@accademiavenezia.it)  
[edoardo.spata12e3@gmail.com](mailto:edoardo.spata12e3@gmail.com)